

## **Precari, ventata di assunzioni**

*Dopo i ricorsi Gilda il ministero decide per le immissioni in ruolo*

Di VALERIA GIANOGLIO

NUORO. Tante ed estenuanti battaglie, evidentemente, alla fine sono servite a qualcosa: tra Nuoro e provincia, dal prossimo anno scolastico, diverse decine di docenti precari, dopo tante traversie, verranno finalmente immessi in ruolo. A conti fatti, potrebbero essere circa un centinaio. La notizia arriva fresca fresca da un tavolo convocato avant'ieri al ministero dell'Istruzione.

Un incontro dove, per conto della Gelmini, parlava il suo dirigente del personale, Chiappetta. Alla riunione era presente, come sempre, anche la vicecoordinatrice nazionale della Gilda, Maria Domenica Di Patre. Al termine del vertice romano, è la stessa sindacalista che svela l'arcano e spiega come mai, il ministero, di punto in bianco, abbia deciso di cambiare registro. E di passare dai tagli alle assunzioni, seppur non in quantità esorbitante. Il fatto è che, spiega la sindacalista Di Patre, dopo la marea di ricorsi vinti dalla Gilda per ottenere la stabilizzazione dei precari, il ministero ha fatto i suoi conti e ha capito che in fondo in fondo gli costa meno immettere in ruolo un certo numero di docenti, piuttosto che continuare a pagare il prezzo dei ricorsi che perde.

«È il segno che tante battaglie fatte hanno dato i loro frutti - spiega la Di Patre - ma abbiamo fatto presente al dirigente Chiappetta che queste immissioni in ruolo non bastano, ce ne volevano molto di più. Per questo continueremo la nostra battaglia». Sempre nella riunione romana di avant'ieri, poi, emerge un'altra novità di rilievo per i precari. È legata a una discussione piuttosto dibattuta, nel mondo della scuola: quella sui metodi di inserimento dei docenti precari nelle graduatorie a esaurimento. Sono le graduatorie dalle quali si attinge per le supplenze ma anche per le immissioni in ruolo. I precari del Nuorese, da sempre, sono convinti fautori del modello di inserimento "in coda".

È il modello che prevede che i docenti arrivati da altre province, che fanno domanda per lavorare ad esempio in provincia di Nuoro, vengano inseriti "in coda", dopo chi, come i locali, già da tempo sta in quella graduatoria. Una marea di altri docenti precari, soprattutto del Sud Italia, sono invece fautori del modello di inserimento "a pettine". Che significa, in sostanza: se io ho più punteggio del "locale" vengo inserito davanti a lui in graduatoria. Un mese e mezzo fa, circa 120 precari sardi, attraverso altrettanti ricorsi presentati dalla Gilda, hanno vinto la loro battaglia in Cassazione contro la possibilità di essere scalzati in graduatoria da colleghi del sud Italia. Per quest'anno, annuncia la Gilda, manterranno il loro posto: «Non si devono preoccupare».

Ma entro un paio di mesi, le graduatorie in questione, “a esaurimento” verranno aggiornate alla luce del divieto di inserimenti “a coda”. gli inserimenti in graduatoria si faranno, dunque, con il metodo “a pettine” tanto odiato dai barbaricini e oristanesi. Il metodo “a coda”, infatti, è stato dichiarato da tempo incostituzionale ed è stato bocciato anche dallo stesso presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano. dunque, come spiega la Gilda, «sarà consentita la conferma o l’aggiornamento della propria posizione nella provincia di appartenenza, oppure il trasferimento, previo deppennamento della provincia di provenienza da tutte le graduatorie, e l’inserimento “a pettine” in una sola altra provincia».

*23 aprile 2011*